



2023/2048(INI)

16.11.2023

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sull'attuazione dello sviluppo territoriale (RDC, titolo III, capo II) e la sua
applicazione nell'Agenda territoriale europea 2030
(2023/2048(INI))

Relatore per parere: Asim Ademov

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, rivolgendo un'attenzione particolare alle zone rurali, le quali devono affrontare le sfide urgenti del declino demografico e dell'invecchiamento della popolazione, che colpiscono specialmente le popolazioni agricole dell'UE, oltre all'abbandono rurale, alla mancanza o alla difficoltà di accesso a infrastrutture e servizi pubblici e privati, tra cui in particolare le connessioni a banda larga ad alta velocità, le infrastrutture digitali, la mobilità, l'assistenza sanitaria e i servizi sociali, l'istruzione e la formazione, così come a redditi bassi, a minori opportunità di lavoro e all'aumento dei costi di mantenimento di un'azienda agricola;
- B. considerando che le donne svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo rurale e nel tessuto sociale delle zone rurali, preservando e migliorando i mezzi di sussistenza rurali e rafforzando le comunità rurali, e devono essere considerate attrici determinanti dello sviluppo sostenibile; che il contributo significativo apportato dalle donne allo sviluppo locale e rurale non trova sufficiente riscontro nella loro partecipazione ai relativi processi decisionali, dato che le donne nelle zone rurali sono spesso sottorappresentate negli organi decisionali;
- C. considerando che gli effetti della pandemia di COVID-19, della crisi energetica e dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina hanno contribuito ad aggravare le notevoli difficoltà che incidono sul corretto funzionamento dell'intera filiera agroalimentare, la quale costituisce uno dei principali motori dello sviluppo rurale; che in tutta Europa l'aumento dei prezzi dell'energia e l'inflazione colpiscono in particolare le zone rurali, soprattutto le regioni con specificità geografiche e le regioni ultraperiferiche, dove è più difficile conseguire gli obiettivi della politica di coesione;
- D. considerando che le transizioni digitale e verde, se attuate in modo equo e senza lasciare indietro nessuno, offrono opportunità per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti, innovative e prospere a lungo termine; che un'infrastruttura digitale aggiornata è un prerequisito per soluzioni agricole digitali e intelligenti e, di conseguenza, per il successo della transizione verde, oltre a essere un fattore chiave per la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali; che le PMI svolgono un ruolo particolarmente importante nelle zone rurali in quanto datori di lavoro, facilitatori della diversificazione del reddito agricolo e promotori della vita sociale e culturale, contribuendo in tal modo a rendere le zone rurali più attraenti per i giovani; che, tuttavia, nonostante i recenti miglioramenti nella connettività a banda larga ad alta velocità, solo il 59 % delle famiglie nelle regioni rurali ha accesso alla banda larga, rispetto all'87 % delle famiglie nell'UE;
- E. considerando che l'Agenda territoriale europea 2030 chiede di rafforzare la dimensione territoriale delle politiche settoriali a tutti i livelli di governance;

- F. considerando che, a quanto sembra, nelle regioni e nelle unità amministrative territoriali dove si attua LEADER, un responsabile obbligatorio del gruppo di azione locale (GAL) contribuisce a migliorare il rendimento e l'assorbimento dei finanziamenti e dello sviluppo regionali; che la politica di coesione privilegia le aree urbane; che, inoltre, numerosi investimenti nelle zone rurali non direttamente collegati all'agricoltura, ad esempio la costruzione di strade pubbliche, gli investimenti negli impianti fognari e la creazione di imprese non agricole, sono in gran parte finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e non dal Fondo di coesione;
- G. considerando che le zone rurali dovrebbero essere una destinazione attraente per le imprese e svolgono un ruolo chiave nel garantire la sicurezza alimentare dell'UE; che la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE¹ intende migliorare la qualità della vita rurale, raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato e stimolare la crescita economica nelle zone rurali; che il ruolo e l'importanza delle zone rurali sono spesso sottovalutati e non sufficientemente riconosciuti e finanziati;
- H. considerando che la diversità delle zone rurali dell'UE richiede risposte e soluzioni concepite a livello locale e commisurate alle esigenze e alle possibilità specifiche di ciascun territorio e che le strategie dovrebbero considerare le zone rurali in funzione delle loro caratteristiche individuali e in relazione al loro ambiente, utilizzando vari strumenti, tra cui il meccanismo di verifica rurale;
- I. considerando che le comunità rurali sono esposte a danni più consistenti causati dai cambiamenti climatici, ad avversità atmosferiche più frequenti, quali tempeste, inondazioni e siccità, e alle conseguenze della perdita di biodiversità, e che fanno fronte a costi più alti associati alla transizione climatica;
- J. considerando che la gestione sostenibile dell'agricoltura e della silvicoltura, che comprende la sostenibilità ambientale, economica e sociale, garantisce posti di lavoro e mezzi di sussistenza dignitosi, protegge i sistemi ecologici e la biodiversità e rafforza la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici e ai rischi;
1. ricorda che le aziende agricole di piccole e medie dimensioni e a conduzione familiare svolgono un ruolo particolare nel sistema agricolo dell'UE e sono essenziali per garantire ai cittadini europei sicurezza alimentare e servizi ecosistemici; sottolinea che le aziende agricole di piccole e medie dimensioni e a conduzione familiare e le PMI hanno un impatto positivo sulla coesione sociale in tali zone, offrendo opportunità di lavoro e contribuendo a provvedere al mantenimento delle popolazioni locali;
 2. sottolinea che un reddito e un tenore di vita equi e dignitosi per i cittadini e le loro famiglie nelle zone rurali sono essenziali per garantire il progresso sociale e uno sviluppo territoriale e locale di successo; insiste sulla necessità di garantire condizioni di vita e di lavoro dignitose e protezione sociale specialmente per i giovani lavoratori agricoli e i lavoratori migranti nelle regioni dell'UE;
 3. sottolinea l'importanza di migliorare la coerenza delle politiche e di attuare una verifica rurale delle future iniziative di sviluppo territoriale integrato dell'UE e di altre iniziative

¹ Comunicazione della Commissione del 30 giugno 2021 dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (COM(2021)0345).

pertinenti per valutare la coerenza e la complementarità delle politiche dell'UE e il loro potenziale impatto sulle zone rurali e, così facendo, prevenire efficacemente lo spopolamento rurale e agevolare il ricambio generazionale, la parità di accesso a servizi essenziali di alta qualità e la creazione di posti di lavoro in tali zone; sottolinea l'importanza del meccanismo di verifica rurale anche nel contesto della valutazione effettuata dagli Stati membri dell'impatto delle normative proposte sulle zone rurali; pone l'accento sull'importanza di coinvolgere gli enti locali e regionali nella definizione e nell'attuazione dei meccanismi di verifica rurale e nella loro governance a livello europeo e nazionale al fine di combattere l'esclusione sociale legata ai trasporti e rafforzare l'accessibilità territoriale delle zone in questione così da migliorare la cooperazione transfrontaliera e tra zone rurali e zone urbane, l'accesso a Internet a banda larga e a servizi adeguati, in particolare la sanità e l'istruzione, come anche la diversificazione dell'economia rurale, il rilancio delle zone rurali, il rafforzamento dell'attrattiva di tali zone e la garanzia di un futuro sostenibile per tali comunità;

4. accoglie con favore la proposta del Comitato economico e sociale europeo di promuovere una Carta delle responsabilità e dei diritti rurali/urbani a livello europeo; è inoltre convinto che occorra intensificare la cooperazione con le zone urbane per garantire che nessuna zona e nessun cittadino siano "lasciati indietro" nella giusta transizione verso un'Unione europea climaticamente neutra, sostenibile e prospera, adoperandosi per un impegno a livello rurale e urbano a favore di un approccio equo ed evidenziando il valore aggiunto della collaborazione tra organizzazioni rurali e urbane;
5. accoglie con favore l'accelerazione della trasformazione digitale nel settore agricolo e nelle zone rurali; richiama l'attenzione sull'esclusione delle aziende agricole di piccole dimensioni e delle regioni ultraperiferiche da tali sviluppi e pone l'accento sulla necessità di adottare misure per garantire che la trasformazione digitale vada anche a vantaggio di tutti; rileva in particolare la necessità di gestire i rischi di dipendenza e sovraindebitamento per i piccoli agricoltori;
6. sottolinea che il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione nelle zone rurali dovrebbe sempre implicare un compromesso tra obiettivi ambientali, economici e sociali, la cui importanza è vitale per il benessere delle generazioni attuali e future;
7. ribadisce la necessità di una piena integrazione della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE nel quadro finanziario pluriennale attuale e futuro e nella politica agricola comune (PAC), garantendo finanziamenti adeguati, senza pregiudicare le altre linee di bilancio della PAC, al fine di assicurare un sostegno complementare e coerente per le zone rurali a tutti i livelli di sviluppo territoriale; sottolinea la necessità di garantire una maggiore cooperazione tra le autorità locali, nazionali ed europee in sede di sviluppo e attuazione della politica agricola, in modo da tenere conto della diversità delle zone rurali europee e del divario tra i rispettivi livelli di sviluppo;
8. chiede l'inclusione degli obiettivi dell'Agenda territoriale 2030 (AT2030) negli strumenti legislativi e nei programmi operativi dei fondi della politica di coesione; accoglie con favore le azioni pilota dell'AT2030 che sono state sviluppate e invita gli Stati membri e la Commissione a continuare a investire in tali azioni e a coordinarle con le iniziative legate alla politica di coesione e allo sviluppo rurale;

9. sottolinea la necessità di garantire uno sviluppo più equilibrato delle regioni dell'UE mediante una migliore distribuzione dei fondi dell'UE, compreso il sostegno della PAC all'interno degli Stati membri e tra di essi; sottolinea che è impossibile conseguire uno sviluppo territoriale sostenibile e a lungo termine se il sostegno è assegnato a regioni diverse sulla base di dati storici;
10. evidenzia il ruolo svolto dall'agricoltura nel conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di sicurezza alimentare, crescita sostenibile, inclusione sociale e lotta ai cambiamenti climatici, contribuendo nel contempo a diversificare la produzione agricola, tutelare la biodiversità e sviluppare le economie locali;
11. invita la Commissione a fornire all'AT2030 strumenti di attuazione diretta;
12. pone l'accento sul potenziale del metodo LEADER di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)² per coinvolgere le comunità rurali in gruppi di azione locale al fine di preparare e attuare strategie mirate di sviluppo locale e di mantenere e ripristinare la vitalità e la prosperità delle economie rurali locali, come anche sulla necessità di mantenere un livello di finanziamento sufficiente per LEADER; invita gli Stati membri a sfruttare appieno le capacità di LEADER relativamente allo sviluppo di soluzioni volte ad affrontare le sfide economiche, sociali e di sviluppo nelle zone rurali di tutta l'UE; invita gli Stati membri a sostenere lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compreso LEADER, incoraggiando la partecipazione ai gruppi di azione locale e garantendo la loro effettiva autonomia in termini di composizione e processo decisionale; ritiene che ulteriori progressi nel metodo di sviluppo e negli strumenti di finanziamento CLLD contribuirebbero a strategie integrate più forti e a uno sviluppo territoriale più sostenibile e resiliente; sottolinea, a tale proposito, la necessità di destinare in modo significativo assistenza allo sviluppo locale di tipo partecipativo a titolo di tutti i fondi pertinenti a livello dell'UE, analogamente a quanto avviene per il FEASR;
13. invita la Commissione a utilizzare i risultati della relazione di valutazione 2024 per il periodo di programmazione 2014-2020, così come i risultati e le esperienze dell'attuazione di LEADER a titolo del FEASR per sostenere i programmi per il periodo 2021-2027; invita la Commissione a valutare, nella preparazione del nuovo periodo di programmazione, la possibilità di prevedere misure di finanziamento nel programma LEADER per incoraggiare il ricambio generazionale nelle zone rurali;
14. sottolinea tuttavia che la Commissione dovrebbe valutare costantemente i costi e i benefici di LEADER per garantire che il rischio associato a un potenziale uso improprio dei fondi distribuiti sia ridotto al minimo, assicurando nel contempo che il programma faciliti efficacemente l'impegno locale e che i requisiti amministrativi corrispondano alle dimensioni e alla struttura della comunità locale così da accertarsi che non creino ostacoli evitabili alle nuove iniziative;
15. invita la Commissione a migliorare la stretta cooperazione e l'uso integrato tra gli strumenti di finanziamento dell'UE quali i fondi di coesione, il FEASR, la PAC e lo strumento per la ripresa NextGenerationEU, e con gli strumenti nazionali, al fine di realizzare strategie di sviluppo locale e di massimizzare l'impatto e l'efficienza degli

² https://ec.europa.eu/enrd/leader-clld/leader-toolkit/leaderclld-explained_it.html.

investimenti nello sviluppo rurale; sottolinea l'importanza di agevolare e promuovere il ricorso ad approcci plurifondo a sostegno dell'attuazione di progetti integrati per uno sviluppo rurale sostenibile e inclusivo;

16. invita gli Stati membri a utilizzare efficacemente le varie opportunità di finanziamento anche al fine di migliorare le prospettive delle PMI, dato il loro ruolo importante nella creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, e invita la Commissione a monitorare e valutare se il suo sostegno raggiunge le zone rurali e apporta benefici alle loro comunità; chiede lo sviluppo di partenariati in tutte le attività economiche nelle zone rurali, tra le imprese di tutti i settori, le autorità locali, i ricercatori e i servizi sulla base di innovazione, condivisione delle conoscenze e cooperazione;
17. osserva che l'instabilità dei mercati agricoli nell'UE e in tutto il mondo causata dall'aggressione russa in Ucraina rappresenta una sfida particolare per la politica di coesione e per la solidarietà europea, in quanto destabilizza il settore agricolo e aumenta il rischio di una diffusa stagflazione economica, che aggraverà ulteriormente le attuali disparità di ricchezza tra i singoli paesi e le singole regioni dell'UE;
18. sottolinea il ruolo svolto da servizi elettronici, soluzioni di servizi mobili, partenariati pubblico-privato, imprese sociali, industrie culturali e creative, accessibilità dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria e cooperative nel contribuire a prestare i servizi necessari nelle zone rurali e fungere da fattore chiave per lo sviluppo socioeconomico rurale;
19. richiama l'attenzione sulla necessità di tenere conto anche dello sviluppo di altri settori economici, come l'agriturismo e il turismo culturale, nelle regioni rurali d'Europa al fine di rivitalizzare tali zone;
20. chiede un miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di trasporto pubblico a prezzi accessibili, quali ferrovie, strade e stazioni di ricarica e rifornimento nelle zone rurali per sostenere soluzioni di mobilità elettrica allo scopo di contrastare il divario digitale e dei trasporti tra le zone urbane e quelle rurali; sottolinea pertanto la necessità di fornire i finanziamenti necessari per lo sviluppo e la manutenzione dei collegamenti di trasporto, in quanto potrebbero incoraggiare le generazioni più anziane a rimanere più a lungo nel settore agricolo e indurre i giovani dei centri regionali a lavorare nelle zone rurali;
21. richiama l'attenzione sul persistente conflitto di interessi in alcune zone rurali e suburbane tra il finanziamento degli obiettivi della politica di coesione e quello degli obiettivi della politica agricola e invita la Commissione a operare un'adeguata distinzione, in linea con il trattato, tra il finanziamento delle zone rurali nell'ambito della PAC e quello a titolo della politica di coesione, tenendo conto degli obiettivi di ciascuna di tali politiche quali stabiliti negli articoli 39 e 174 del trattato;
22. chiede il miglioramento del livello di competenze digitali, della disponibilità e accessibilità di un'adeguata infrastruttura digitale e delle capacità di impiegare efficacemente le tecnologie digitali, come le piattaforme di servizi digitali, nelle zone rurali;
23. sottolinea che le donne nelle zone rurali possono rappresentare agenti del cambiamento nel progredire verso gli obiettivi dell'AT2030, contribuendo a un'Europa giusta e verde

che offra prospettive future, protegga i mezzi di sussistenza comuni e plasmi la transizione sociale verso un'agricoltura sostenibile; pone l'accento sull'importanza di creare un contesto favorevole alle donne imprenditrici nelle zone rurali, anche per quanto riguarda gli aspetti giuridici e politici, allo scopo di garantire un migliore accesso alle informazioni, alle conoscenze e alle competenze, agevolare l'accesso alle risorse finanziarie e generare quindi maggiore occupazione nelle zone rurali; invita la Commissione e gli Stati membri ad agire per sviluppare e attuare misure volte a contrastare le disuguaglianze di genere; ricorda che nel quadro della politica di coesione 2021-2027 la parità di genere e una prospettiva di genere devono essere incluse e promosse in tutte le fasi del processo di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi di coesione;

24. è convinto che la persistente mancanza di una perequazione interna ed esterna dei pagamenti diretti nell'ambito della PAC compromette gli obiettivi a lungo termine della politica di coesione, in particolare nelle zone più povere e meno sviluppate;
25. ribadisce la necessità di rafforzare con urgenza la politica dell'UE in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche alla luce della frequenza sempre maggiore di eventi meteorologici estremi registrata negli ultimi anni e mesi nell'UE; sottolinea, in tale contesto, la necessità di aumentare il livello di ambizione e la quantità dei progetti pilota attuali e futuri nell'ambito dell'obiettivo "Un'Europa più verde" e della sua prima priorità "Ambiente più sano";
26. chiede che siano profusi maggiori sforzi per permettere agli abitanti delle zone rurali di partecipare attivamente ai processi politici e decisionali, coinvolgendo un'ampia gamma di portatori di interessi a tutti i livelli di governance, così da sviluppare soluzioni politiche e investimenti su misura, basati sul territorio e integrati;
27. osserva che sempre più persone scelgono di vivere nelle città e lavorare nelle zone rurali; invita la Commissione a concepire programmi che tengano conto di tutti i territori, comprese le aree metropolitane, urbane e funzionali; incoraggia la Commissione a progettare LEADER in modo che possa essere utilizzato dalle piccole città;
28. sottolinea il ruolo economico essenziale svolto dall'agricoltura, dalla silvicoltura e dalla pesca; chiede un ulteriore sviluppo delle filiere corte, dei regimi di qualità, delle organizzazioni di produttori e delle cooperative che contribuiscono ad aumentare la sostenibilità della produzione alimentare europea;
29. sottolinea che il ricambio generazionale è fondamentale per la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle zone rurali, per l'autonomia alimentare dell'UE e per il futuro dell'agricoltura e deve pertanto rimanere una priorità elevata nei piani e nelle strategie di sviluppo territoriale; sottolinea la necessità di tenere conto delle esigenze delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni e di concentrarsi su come attrarre in particolare i giovani agricoltori, prevenire l'abbandono dei terreni e agevolare l'accesso alla terra e al credito;
30. sottolinea l'importante contributo apportato dai principi dell'economia circolare e della bioeconomia, così come dalla loro applicazione nel settore agricolo, ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo; incoraggia ad

approfondire la comprensione e migliorare l'attuazione dei principi dell'economia circolare e della bioeconomia all'interno del sistema agricolo e alimentare europeo.

**ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

Il relatore, Asim Ademov, nella sua qualità di relatore, dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto contributi da alcuna entità o persona da menzionare nel presente allegato in virtù dell'articolo 8 dell'allegato I del regolamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	16.11.2023
Esito della votazione finale	+: 35 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mazaly Aguilar, Clara Aguilera, Atidzhe Alieva-Veli, Benoît Biteau, Franc Bogovič, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Asger Christensen, Dacian Cioloș, Paolo De Castro, Jérémy Decerle, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Dino Giarrusso, Martin Häusling, Martin Hlaváček, Krzysztof Jurgiel, Jarosław Kalinowski, Camilla Laureti, Gilles Lebreton, Norbert Lins, Marlene Mortler, Juozas Olekas, Bert-Jan Ruissen, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Sarah Wiener
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Ladislav Ilčić, Cristina Maestre Martín De Almagro, Dan-Ștefan Motreanu
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Adrian-Dragoș Benea, Lydie Massard, Ville Niinistö

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

35	+
ECR	Mazaly Aguilar, Ladislav Ilčić, Krzysztof Jurgiel, Bert-Jan Ruissen
ID	Gilles Lebreton
NI	Dino Giarrusso
PPE	Asim Ademov, Franc Bogovič, Daniel Buda, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Jarosław Kalinowski, Norbert Lins, Marlene Mortler, Dan-Ștefan Motreanu, Anne Sander, Petri Sarvamaa
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Asger Christensen, Dacian Cioloș, Jérémy Decerle, Martin Hlaváček
S&D	Clara Aguilera, Adrian-Dragoș Benea, Isabel Carvalhais, Paolo De Castro, Camilla Laureti, Cristina Maestre Martín De Almagro, Juozas Olekas
The Left	Luke Ming Flanagan
Verts/ALE	Benoît Biteau, Martin Häusling, Lydie Massard, Ville Niinistö, Sarah Wiener

0	-

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti